

RIFIUTI PRESENTATO UN SISTEMA ALTERNATIVO DI SMALTIMENTO

# «Inceneritore da smantellare Potenzieremo la differenziata»

*L'annuncio dell'assessore: «L'impianto sarà dismesso»*

LA PROSPETTIVA è di quelle che fanno saltare sulla sedia, a partire dai comitati cittadini da anni in lotta contro il termovalorizzatore di Falascaia. Diciamo brutalmente: tra due o tre anni l'inceneritore potrebbe essere definitivamente dismesso. Smantellato, cancellato, insieme ai suoi 20 anni di tribolata storia. In questi giorni è partito infatti un percorso indirizzato a quella soluzione. Percorso che ha la forma di un sistema alternativo di smaltimento dei rifiuti che il Consorzio ambiente Versilia ha presentato alla Provincia dopo aver incaricato la «Scuola agraria del parco di Monza» di elaborare un apposito studio. Il progetto è stato inoltrato proprio per essere inserito nel Piano interprovinciale dei rifiuti, in fase di gestazione e atteso, appunto, tra circa due-tre anni. Se Palazzo Ducale dovesse accoglierlo e renderlo parte integrante del piano, il sistema dei rifiuti avrà come unico impianto funzionante quello di Pioppogatto. L'obiettivo è di portare in discarica non più il 75% dei rifiuti prodotti in Versilia, come avviene ora, ma solo il 20%. Un risultato che per essere raggiunto dovrà andare a braccetto con due passaggi: potenziamento della differenziata e creazione,

a Pioppogatto, di una filiera che porti a un prodotto vendibile sul mercato. A Pietrasanta la differenziata si attesta sul 52% e la convinzione dell'assessore all'ambiente Italo Viti, che è anche vice presidente del Cav, è di arrivare al 70% nel giro di un anno.

«È un risultato che possiamo ottenere ampliando la differenziata al resto del territorio comunale ma

## VERSO IL FUTURO

«Soluzione ponte per 2-3 anni fino all'approvazione del Piano interprovinciale»

soprattutto dopo che la Provincia ci autorizzerà, speriamo, a potenziare l'impianto per la differenziata al Portone, come abbiamo chiesto a dicembre. A quel punto potrà farsi strada uno scenario senza più l'inceneritore di Falascaia, impianto che nei primi sei mesi del 2010 ha bruciato solo l'11% dei rifiuti che arrivano a Pioppogatto. E pensare che, a regola, al Pollino dovrebbe arrivarne il 37%, che è sempre una percentuale bassa. Il piano che abbiamo presentato come Cav e che sarà discusso merco-

ledi (*domani, ndr*) con il primo incontro in Provincia, non ha niente a che vedere con l'immaginario collettivo, cioè con frasi tipo 'saremo come Napoli', bensì con una proposta concreta e più conveniente, anche per Veolia».

PROPRIO con la ditta ci sarà a breve un incontro per discutere su tre argomenti a dir poco fondamentali: le tariffe per il 2011, i contenziosi in atto e capire come superare il contratto Daviddi, che scadrà nel 2019. «In gioco ci sono un contratto ancora aperto — prosegue — e gli investimenti: la soluzione dovrà quindi rappresentare un compromesso tra il piano tecnico e quello finanziario. La ditta finora si è detta interessata ad approfondire la questione, ma ciò che mi preoccupa sono le altre province dell'Ato: noi ci siamo dati la scadenza del 65% di differenziata nel 2012, loro nel 2020, di fatto incentivando gli impianti anziché la raccolta. Ora pensiamo all'obiettivo-cardine del sistema alternativo: ridurre il conferimento di rifiuti in discarica dal 75% al 20%. Non è un miraggio: basta creare una nuova filiera che consenta di produrre meno indifferenziato. Noi ci crediamo».

Daniele Maseglia



EX SINDACO  
Massimo Mallegni è finito sotto processo

MAXIPROCESSO PER I TERRENI DI VIA FICALUCCI

## «Tutte le operazioni erano state autorizzate»

LA TESTIMONIANZA del notaio Marzio Villari è stato il momento più interessante — dal punto di vista processuale — della 25esima udienza del maxi-processo di Pietrasanta (32 imputati, a cominciare dall'ex sindaco Massimo Mallegni). Villari, ascoltato per le trattative sugli acquisti dei terreni di via Ficalucci (nella vendita erano coinvolti, tra gli altri, Aldo e Umberto Bazzichi), ha confermato che agli atti c'è una procura sottoscritta «da Aldo e Umberto Bazzichi a favore del geometra Gabriele Ferrari per la vendita dei terreni e delle operazioni ad essa collegate». Insomma Ferrari — che fa parte del lungo elenco dei rinviati a giudizio per falso — quando portò avanti le trattative per la cessione dei terreni aveva pieno titolo, legittimato dalla procura. Lo stesso Villari ha anche confermato che il 17 febbraio del 2002, in occasione della stipula degli atti ordinari della cessione del terreno da parte dei Bazzichi e della famiglia Bertozzi «non emerse alcuna perplessità». Insomma, un atto legittimo, senza se e senza ma: la Procura, al momento in cui venne chiusa la prima parte dell'inchiesta, aveva invece ipotizzato una serie di operazioni «truffaldine» nella quale, con diversi profili di responsabilità, sono rimasti coinvolti anche il sindaco Massimo Mallegni, il padre Mario, gli imprenditori Franco Fantechi, Giuseppe Coluccini, Marco Fantechi, Euro Bolognesi e il geometra Ferrari. Quest'ultimo però aveva sempre sostenuto di avere agito in virtù di un preciso mandato.

ANCHE LE ALTRE testimonianze — dei testi citati dalle difese degli imputati — hanno riguardato in particolar modo la congruità degli interventi immobiliari effettuati ad esempio nel comparto 51, un'altra delle «pietre miliari» della presunta affaropoli di Pietrasanta. Il consulente del tecnico della difesa di Mario Mallegni, il professor Duccio Maria Traina dell'Università di Firenze ha confermato la «bontà di tutti gli atti amministrativi firmati dal Comune di Pietrasanta» in relazione agli interventi previsti in via Ficalucci e nel comparto 51, così come ha difeso la congruità degli interventi del Comune in strade private ma di interesse pubblico. «Avviene spesso — ha precisato — che l'ente pubblico faccia lavori ad esempio su una strada, anche prima che questa diventi pubblica». Il caso specifico era per l'intervento (contestato) in via Bellini. «In quella strada — ha detto l'ex assessore ai lavori pubblici Alfredo Benedetti, in una dichiarazione spontanea — c'erano già fognature pubbliche da oltre venti anni». E anche gli altri interventi di giornata — trattative per l'acquisto della società Futura da parte dell'imprenditore milanese Giulio Mosca — non hanno fatto emergere niente di anomalo: le trattative hanno confermato i commercialisti delle due società sono state «fatte alla luce del sole» con una documentazione che è comunque da tempo agli atti dell'inchiesta.

G.L.

IL SONDAGGIO ECCO I RISULTATI DELLA NOSTRA INCHIESTA ON LINE

## Chiusura di via del Marzocco, vincono i «sì»



«OFF LIMITS» Via del Marzocco è chiusa al traffico

LA CHIUSURA al traffico di via del Marzocco è risultata la più votata dai nostri lettori on line. Il sondaggio, concluso ieri pomeriggio, ha dato infatti un responso netto e mai messo in discussione fin dal primo giorno. Il 74% degli internauti collegati al nostro sito si è detto a favore della pedonalizzazione della strada e solo il 26% si è pronunciato per l'apertura. Il provvedimento tra l'altro ha generato una sorta di «guerra» di petizioni, con i residenti e i commercianti divisi tra pro e contro la chiusura.

L'amministrazione comunale nel frattempo porta avanti questa sperimentazione e parallelamente sta cercando nuove soluzioni per dotare le zone esterne di un maggior numero di parcheggi.

L'ANNUNCIO di 200 posti auto al terminal bus ha portato un po' d'ossigeno, ma per risolvere definitivamente il problema si dovrà attendere il decollo dei parcheggi sotterranei alla Pesa. Senza dimenticare quello ipotizzato in piazza Statuto. Vedremo.

LAVORI IN CORSO TUTTE LE STRADE INTERESSATE

## Oggi black out di quattro ore

QUATTRO ore senza corrente il centro storico, idem la Marina. La sospensione dell'energia elettrica, dovuta a lavori sugli impianti da parte di Enel, scatterà oggi. Dalle 9 alle 13 il blackout riguarderà la Marina in via Lauri (dal civico 26 al 54 e dal 19 al 39), via della Libertà, via Tre Ponti (2-36 e 7-27) e il viale Roma.

A PIETRASANTA la sospensione sarà dalle 14 alle 18 in piazza

Carducci (2-22 e 3-33), piazza Crispi (8 e 7-11), piazza della Repubblica (4-20 e 1-25), piazza Duomo (20-38 e 17-37), piazza Giordano Bruno (2-12 e 3-11), piazza Stazione (6-18 e 1-23), via Barsanti (2-44 e 1-31), via Garibaldi (dal 4), via Mazzini (dal 4), via Oberdan (8-36 e 3-31), via Santini (dal 2), via Sauro (2-46 e 1-11), via Stagi (2-122 e 1-99), vicolo Lavatoi (3-5), vicolo Rabaioli (dal 4 e 3-7) e vicolo San Biagio (dal 18 e 3-5).

POLITICA BILANCIO DI PREVISIONE, SPINA (UDC) ATTACCA L'AMMINISTRAZIONE

## «E il centrosinistra taglia scuola e sociale»

IL BILANCIO di previsione 2011, approvato in consiglio comunale, torna nel mirino della minoranza. Le accuse del capogruppo Daniele Spina (Udc) riguardano in particolare i tagli al sociale e alla pubblica istruzione. «I capitoli della scuola sono stati tagliati di 432mila euro rispetto al 2009 e di 345mila rispetto al 2010, con una riduzione che ha investito tutte le scuole, di ogni ordine e grado. Le conseguenze più gravi riguardano le materne, con investimenti diminuiti di oltre 44.500 mila euro in un anno. Questo non poteva passare inosservato a chi, come me, si onora di aver fatto parte di un'amministrazione che in un decennio ha triplicato gli asili nido e preparato

l'apertura del quarto asilo a Strettoia».

SECONDO SPINA anche il sociale ha subito varie «mazzate». «Con la nostra maggioranza, il bilancio del sociale era stato aumentato di circa 6 volte in dieci anni, passando da 350mila a 2,1 milioni di euro. È sconcertante, quindi, vedere un'inversione del trend, con 1,7 milioni stanziati per il 2011 e una riduzione dei contributi alle famiglie, per fare un esempio, di ben 43mila euro. Si tratta di un arretramento del 20% di benessere sociale: di questo passo, nel giro di altri due bilanci come questo le risorse per l'assistenza sociale saranno dimezzate».